

Dopo il restauro delle fontane un nuovo servizio voluto dal Rotary club Trenta fari puntati sulla cinta tra porta Santi Quaranta e porta Caccianiga

Luci discrete sulle mura

L'iniziativa è collegata alla mostra internazionale di scultura

Il Rotary club di Treviso, d'accordo con il Comune, predisporrà in via sperimentale la illuminazione del tratto di mura tra Porta Santi Quaranta e Porta Caccianiga. Tra una quindicina di giorni, in coincidenza con la mostra internazionale di scultura, una delle zone più buie di Treviso - e quindi sottratte di notte allo sguardo ammirato, anche se ne sarebbero ben degne - sarà valorizzata.

Come si capisce, non si tratta di predisporre dei lampioni, tipo quelli utilizzati per l'illuminazione pubblica, compito del Comune. Il Rotary club ha voluto finanziare uno dei servizi specifici a favore della cittadinanza con l'intento di restituire al pubblico dominio ciò che di bello Treviso possiede.

«Siamo in linea con l'iniziativa di far rimettere in se- sto le vecchie fontane», spiega il presidente del sodalizio Bruno Bazzotti. «Solo che le fontane farebbero bella figura se si riattivasse l'erogazione dell'acqua», interviene il presidente designato Gianfranco Vivian. E un invito rivolto al Comune.

Per il sistema di illuminazione delle mura ci si è affidati allo studio Meneghetti. I fari saranno una trentina (dello stesso tipo utilizzato al Louvre, alla torre Eiffel ed al Colosseo), sistemati su paletti lungo il canale, con la massima attenzione all'impatto ambientale.

L'intensità delle luce sarà tarata in modo da ottenere, nel contempo, un risparmio di energia e un «investimento» molto soft, senza creazione di ombre sugli antichi manufatti. Quindi, come dice il perito Meneghetti, «un'illuminazione notturna discreta, studiata per creare effetti altrimenti non visibili con la luce del giorno, pensata per ingentilire la severa architettura degli spalti e delle lunette, per conferire forma, riconoscenza e identità alla città ed alle sue caratteristiche».

Nel caso in cui la popolazione apprezzi il servizio del Rotary, si passerà dalla fase sperimentale a quella di impianto definitivo, con la predisposizione di tutto quello che serve da parte del Comune di Treviso.

B.S.

Treviso

la tribuna

Venerdì 12 giugno 1998 19

Le mura sono illuminate con i fari della Tour Eiffel

ILLUMINARLE tutte costerebbe mezzo miliardo. Fino a ottobre, ci si dovrà accontentare di una piccola porzione, lunga 500 metri. Poi dipenderà tutto dalla decisione che prenderà il Comune.

Da un paio di settimane in qua la porzione di mura compresa tra Porta Santi Quaranta e Varco Caccianiga, viene illuminata ogni sera dallo stesso tipo di proiettori usati per la Tour Eiffel, il Louvre e i Fori imperiali. I fari sono stati montati, a coppie, su pali alti circa cinque metri. L'iniziativa è stata proposta lo scorso novembre dal Rotary club di Treviso al sindaco Giancarlo Gentilini, che ha subito accettato. Il Rotary ha offerto il "service" in via sperimentale: si tratta di un primo stralcio funzionale progettato, e messo a punto nel giro di due mesi, da Antonio Meneghetti. «Ho cercato di dare alle mura un'illuminazione soft, grazie all'impiego di un regolatore elettronico — dice Meneghetti — in modo da seguire, e valorizzare, le rientranze e gli angoli nascosti del manufatto. Nelle ore notturne, la luce dei proiettori viene ridotta del trenta per cento. Abbiamo scelto delle lampade al sodio, ad alta pressione e ad alta resa, per evitare ogni forma di inquinamento luminoso». Il costo dell'esperimento è di 70 milioni.

Metà della cifra è servita per l'acquisto dei proiettori. Meneghetti sta già lavorando al progetto complessivo di illuminazione delle mura. (a.z.)